

Da : Maurizio Macale
A : info@roccaforte.it
Data : Sat, 25 May 2013 12:38:56 +0200 (CEST)
Oggetto : Finalmente la RECENSIONE sul bel CD appena partorito... CON SALUTI da Maurizio MACALE ///
CD Roccaforte

" L' ARMONIA TRA GLI OPPOSTI : SINTESI . "

Album davvero agguerrito questo attento e puntuale SINTESI (aprile/maggio 2013), sicuro frutto di intensa ricerca musicale ma, prima, spirituale e ideale... Album che corona alcuni anni di meditati sforzi e di disciplina artistica del gruppo dei Roccaforte nel perseguire un tipo di musica seria, densa di contenuti testuali e musicali, ma nel contempo persino lieve, sincera, aperta al nuovo nel solco della Tradizione: ovvero, in altre parole, la bellezza di suonare e cantare come si faceva ai bei tempi del progressive, quando la TV non la faceva da padrona totalitaria ed assoluta e, per fare musica, si "buttava sangue"... Tra Battiato e i Vanilla Fudge (si ascolti la sempre bellissima 'Sone Velvet Morning' di questo grande gruppo progressive!), tra il Banco del Mutuo Soccorso e i Baustelle, tra la PFM e... i Roccaforte. Un grazie anche all'ottimo produttore artistico e arrangiatore, il rinomato Andrea Fresu.

Così, degna apertura del CD, la sempre bellissima e ben calibrata '**AVATAR**' ripensa criticamente - e non solo nostalgicamente - a quando "c'era tempo per il tempo", ora che, invece, pur di comparire e fatuamente apparire, ci si vende anima e corpo. Che dire dell'ottimo, coinvolgente impianto musicale?

Magistrale: si sente la presenza di una sincera ispirazione e di un intenso lavoro di raffinamento. Un brano perfetto, insomma, "cercando" un bel doppio ottimizzato, appunto un "avatar", la bellezza dell'entità che potremmo diventare, una volta coraggiosamente ripuliti delle scorie di questo strano mondo.

Se non bastasse, '**20 MQ DI LIBERTÀ**' fissa, con forza e dignità musicale, i paletti che separano il regno della creatività (la propria stanzetta, sia interiore che materiale, pur piccola ma orgogliosamente tenuta libera da ogni 'sporczia') dalla opaca normalità all'esterno. Bel testo. Evviva la Libertà...

Quasi una suite, '**VETRINE**', esplora in 6' 28", dapprima con calma e quasi con dolcezza musicali e testuali, poi con felice irruenza (il pezzo si può, infatti, nettamente dividere in due parti), i confini di una bella sensibilità, forse troppo spinta, che, in un rapporto a due, potrebbe addirittura risultare perfino controproducente: 'una sera dove tu sei lontana ma io ti sento...'. A ritornare sui propri passi, sarebbe stato bello, insieme, andare a rivedere, magari con altri occhi ed in qualche strano modo, le 'vetrine del mondo'. Importante. Le 'vetrine del mondo' sono il nostro specchio che sta lì, freddo e riflettente, e tocca, invece, a noi, uniti, dargli di rimando vita e significato.

'**AFRICA**', piena di lieve dignità, attraverso grandi suggestioni musicali con felici percussioni e batteria, fa il punto ideale e materiale, su di una realtà amara e sofferta in cui, sazio e ottusamente satollo, il mondo che chiamiamo sviluppato fa della libertà e dignità di popolazioni oneste ed inermi l'oggetto sconosciuto della propria vorace insensibilità ed egoismo. La parte

strumentale contrappunta con sicura adeguatezza questo civile brano nel corso del suo intero svolgimento. Un bel viaggio, e toccante...

Guàrdami '**CON GLI OCCHI DI UN'ALTRA LEI** ', recita il brano successivo: eh sì, magari fosse possibile... Il pezzo entra acutamente nel sottile e delicato mondo del rapporto di coppia e della comunicazione (a due e non solo) : il cuore, le emozioni, la vita che, comunque, cresce e cambia, finiscono le storie, trovarsi, prendersi, toccarsi, lasciarsi ...con maturità. Gran bel riff di chitarra elettrica.

Dalla bella linea melodica, brano in cui vanno molto bene insieme tutti gli strumenti e la voce, '**VAI**' puntualizza l'incontro-scontro con una figura di compagna che può apparire dura e insensibile, lontana ma, infine, è pur sempre in Paradiso: e anche questa ritrosia del prendersi ed allontanarsi lascia, alla fine, nel protagonista un senso, nonostante tutto, di grande maturazione.

Sul filo della nostalgia e della memoria da recuperare, la toccante '**L'AQUILONE**' puntualizza, pur attraverso le brutte e belle vicissitudini della vita, il senso ed il bisogno del comunque esserci, qui e adesso: ' sono libero e fiero di essere uomo per davvero...'. Ottimo pezzo, con strumentalità suggestiva e, a tratti, sensibile. Continua anche qui, come del resto in tutti gli altri pezzi, il riuscito e maturo impasto delle voci.

Molto ricco di immagini, incisivo e sicuro, '**LA DOLCE ETÀ**' si interroga sui - pur esistenti e, talora, nocivi - silenzi che sono presenti anche - e forse soprattutto - in ogni vero amore, la 'dolce età, per l' appunto, la quale viene cancellata, ahinoi! lasciata alle spalle, come l' onda del mare spazza via la sabbia e le sue precedenti forme... Bella fusione vocale, ricco apparato strumentale ed un pizzico di tristezza, in un pezzo, però, intensamente propositivo e che ci fa un po' di bene al cuore.

Introdotta dai teneri vagiti di un neonato, '**BAMBINO**' ci guida con sensibilità nei meandri dell' anima umana (sarà essa, poi, angelica farfalla o verme immondo? Mah !), in un sottile filo rosso che va dall' innocenza infantile alle varie meschinità con cui, crescendo, mettiamo a tacere la coscienza che ci richiama... E i Roccaforte qui ripetono il toccante ritornello ' bambino... ' come una dolce invocazione, un mantra riposante e ricreante.

Ma è '**GIUBBOTTO IN PELLE NERA**' , a tratti rilassato a tratti brano perfino duro, a ristabilire il significato della musica come missione, della sua necessità, che ci salvi da quell' esteriore ' ingorgo di auto e società': una quadrata, seria impostazione strumentale, vividi colori, bella determinazione e coraggiosa...Un testa a testa a due, lei che sfugge, lui che la incalza e inchioda (e viceversa?), le cose vissute insieme che lasciano i loro, spesso duri, segni.

' **TEMPO DI SCAPPARE** '. Un'affermazione sonora e di vita di tutto rispetto. Il fatto è che come nella lingua inglese 'innamorarsi' si dice 'fall in love', così è indispensabile che, oltre a 'cadere nell' amore' insieme, si 'cada', insieme,

anche 'nel tempo' , cioè 'fall in time'. In caso contrario la sfasatura temporale sarà anche fatale non-coincidenza a due nel reciproco amore. Ma, ne vale la pena, proviamo! "Scappa con me, ora che sei qui...".

E il CD ora, dopo 50 minuti, si avvia a conclusione... E' il suo unico difetto, vorremmo durasse di più. Si chiude, però, magnificamente, con un progressive puro, '**METAMORFOSI** ', la Trans-formazione finale, di infinita quiete e bellezza, un magnifico solo strumentale che placa e distende l' anima con la sua circolarità, dove ogni strumento - belle tastiere! - è presente, rispettoso, al proprio posto: la quiete dopo la tempesta. La degna chiusura di un sapiente album, alla fine di un meditato viaggio interiore e nella musica...

Bene, se i Roccaforte sono capaci, attraverso studi e sacrifici, di comporre ed eseguire musica (e testi, ovviamente...profondi e significativi) con tanta felicità inventiva, ben vengano i loro album, in un momento artistico che rischia, quale quello attuale, di diventare asfittico per mancanza di idee e di coraggio, ben vengano anche i loro concerti e la loro presenza sui palchi.

Un sincero, caldo augurio per un album che sa procedere fermo e sicuro con le proprie gambe, pieno di sensibile armonia e di grande, matura musica.

Sempre avanti così, ragazzi. Con determinazione e coraggio.

GRAZIE William, Bruno, Daniele, Fabio e Roberto

"MAURIZIO MACALE "